

riunione 24 luglio 2008 in sede Aran per rinnovo ccnl dirigenza SPTA

Rispetto al testo della scorsa settimana il testo attuale presenta diverse modifiche (evidenziate in neretto), utili a superare una parte dei problemi segnalati, e la stesura degli articoli, precedentemente lasciati in bianco, relativi al riposo giornaliero ed al sistema disciplinare, sui quali abbiamo espresso la nostra contrarietà per questioni di merito e di principio.

Sul primo punto, riportato nell'attuale articolo 7, ci pare che l'ARAN abbia cercato di raccordare il testo già sottoscritto nel contratto del comparto 10.4.2008 – che parte dall'assunto del diritto alle 11 ore di riposo tra i turni – con la nuova situazione normativa venutasi a creare con il decreto legge 112/2008 che esclude l'applicazione alla dirigenza del SSN di alcune disposizioni del decreto legislativo 66/2003 tra cui, appunto, quella sui riposi giornalieri.

Il risultato come potete rilevare, specie al punto 1 dell'articolo, è particolarmente infelice e tutto il tavolo ne ha sollecitato una più adeguata riformulazione, seppure diversamente graduando le richieste, che vanno dal ripristino per via contrattuale del diritto alle 11 ore ad una stesura più garantista che parta comunque dalla nuova disciplina di legge.

Per gli articoli del Capo IV che intervengono in materia di obblighi del dirigente, procedure e sanzioni disciplinari non siamo entrati nel merito delle singole disposizioni perché riteniamo inopportuno l'inserimento in un contratto che vorremmo chiudere in tempi brevissimi di modifiche rilevanti in tema così delicato, che richiedono sicuramente tempi ed ambiti di dibattito più congrui.

Oltretutto la materia disciplinare, unitamente alla riforma della dirigenza, è oggetto del disegno di legge delega per la modifica del decreto 165/2001 e in quella sede, più opportunamente, riguarderà l'intera platea della dirigenza pubblica e non solo quella della nostra area di contrattazione, che non capiamo quale vantaggio potrebbe avere nel prestarsi a fare da battistrada.

Segnaliamo anche l'introduzione dell'articolo "Commissione paritetica in materia di copertura assicurativa e tutela legale" che abbiamo valutato positivamente, sempreché non si risolva alla fine nell'ennesima, mera enunciazione.

L'incontro è proseguito con l'approfondimento di alcuni aspetti legati all'utilizzo delle risorse economiche disponibili, partendo sempre dalla proposta iniziale Aran sullo "spacchettamento" dei 220 euro di incremento medio mensile che così ripartiva (cifre arrotondate): tabellare 149 €, posizione 48 €, fondi aziendali 23 € (pari allo 0,5%).

Il primo argomento affrontato è stato l'incremento della retribuzione di posizione, per il quale le prime due ipotesi presentate al tavolo già dal mese di aprile prevedevano alternativamente:

1. La "spalmatura" dei 48 euro su tutti i ruoli con un incremento medio del 10-12% rispetto al piede di partenza di ciascuno dei valori dell'indennità di posizione (tabelle a partire da pag. 28 del testo);
2. La determinazione del pacchetto di risorse destinate all'incremento della posizione suddivise per ruolo e la definizione degli incrementi in relazione al numero degli incarichi di struttura complessa, struttura semplice, ecc presenti all'interno di ciascun ruolo. In questo caso l'entità degli incrementi è determinata dalla maggiore o minore percentuale degli incarichi di struttura complessa assegnati ai dirigenti dei singoli ruoli, con un effetto di abbassamento dell'incremento per il ruolo amministrativo dove più alta è la percentuale. (vedi tabella ...PDF.doc)

Nel corso del confronto è maturata una generalizzata consapevolezza di dover arrivare ad una soluzione di mediazione tra le due ipotesi sia per avvicinarci alla chiusura dell'accordo sia per affermare che il valore dell'incremento dell'incarico dovrebbe essere determinato in base al peso dell'incarico stesso e non dalle risorse disponibili per i diversi ruoli. Questo principio, ovviamente, vale tanto per gli incrementi quanto per i valori assoluti della retribuzione di posizione; gli uffici dell'ARAN stanno ora elaborando una nuova tabella che contemperi la rigidità delle due precedenti ipotesi e punti ad arrivare gradualmente ad una perequazione dei valori della retribuzione di posizione per i diversi tipi di incarico all'interno dei diversi ruoli.

Abbiamo in ultimo riproposto la richiesta di destinare ai fondi aziendali una quota minore di risorse, comunque non superiore alla media di quelle destinate nei contratti già sottoscritti nella tornata 2006-2007. Su questo punto l'Aran si è riservata la risposta dopo la consultazione del Comitato di settore.

Gli incontri riprenderanno all'inizio della prossima settimana.